

ABBONAMENTI.

Ordinario.	L. 3. —
Sostenitore	» 5. —
Estero	» 5. —

Al Numero Cent. 5.

Redazione ed Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO — Via A. Pozzi, 7

La Voce del Popolo

PER I CIRCONDARI DI GALLARATE E DI VARESE

INSERZIONI.

Per ogni linea di corpo 7	In 4.ª pagina	L. 0.50
	» 3.ª	» 1.50
	Cenni necrologici	» 1. —
	Corpo del Giornale	» 2. —
	Economici (parola)	» 0.05
	Flori arancio (par.)	» 0.10

Dirigenti esclusivamente alla ILL. ALESSANDRO GEIGER success. di E. E. Obilighi, via Luigi Sacco 15, Varese e Galleria Vittoria Emanuele 26, Milano.

Telefoni: 120 Varese — 1115 Milano

Ignoranza e malafede

Il Lavoro ogni volta che un sacerdote o un cattolico vien meno al suo dovere, ci tiene a ripetere il vecchio ritornello: *La Religione non influisce per niente sulla moralità delle persone*. Si può essere cattivi anche essendo religiosi, si può essere buoni anche non essendo religiosi: quelli che vanno in chiesa non sono migliori degli altri. E la conclusione che ne viene spontaneamente è: « Dunque la Religione è inutile: fate a meno di praticare la religione ».

Ci vuoi proprio un'insigne ignoranza e una non meno insigne dose di malafede per sostenere una simile castroneria.

La Religione spiega il Vangelo, il testo più sublime e completo di moralità e di bontà: ma qualcuno non intende o non vuol seguire le sue lezioni: direte per questo che il Vangelo e la Religione non insegnano la bontà? Allo stesso modo dite che i testi di scienza e i maestri non influiscono sul sapere, perchè di scolari ignoranti ce ne son sempre, che i trattati più completi di medicina non influiscono sull'arte medica perchè alcuni medici sbagliano la diagnosi e la cura.

Non è necessario che la Religione influisca su tutti quei che la sentono predicare per concludere che è fonte di moralità: basta che quelli i quali di proposito la studiano e la praticano divengano persone buone e morali, se non lo sono, o perfezionino la loro bontà se già son buoni: tali sono i Santi. Noi possiamo numerare centinaia di Santi che, cattivi prima, sotto l'influsso della Religione diventarono modelli di bontà, e migliaia di santi che sortiti di natura un'indole buona sotto l'influsso della Religione la perfezionarono fino ad un grado ideale. Possiamo portarne migliaia e basterebbero pochi, come bastan pochi scolari che affermano i teoremi più difficili della matematica per dire che quei teoremi son giusti, mentre non ha alcun valore la maggioranza degli scolari che non capisce un'acca, per concludere che sono sbagliati. E la scienza, della santità è una scienza ben più difficile del calcolo sublime.

Per giudicare la Religione guardatela là dove esercita la sua influenza e non giudicatela da quegli individui che sbagliano appunto perchè si sottraggono alla sua influenza.

Qui non c'è logica, non c'è buona fede.

Parimenti non c'è logica e buona fede nel generalizzare che fanno i socialisti le colpe di pochi individui a tutta la Religione.

Invece degli individui prendiamo la massa. Io mi rivolgo alle persone di buon senso e domando: Di due paesi, l'uno ancora immerso nell'oscurantismo religioso, come dicono i messeri, e l'altro scaldato dal sol dell'avvenire, qual'è il migliore per moralità?

Mi rivolgo alle madri e domando: Son migliori i figli e le figlie che praticano la Religione e i Sacramenti o i figli e le figlie che non vogliono saperne di Religione? La risposta non è dubbia.

Interrogo le statistiche: qual'è il ceto che dà la percentuale più piccola della criminalità? I sacerdoti e i religiosi. E' segno che la morale religiosa influisce.

Vado nelle patrie galere. Chi da 20 chi da trenta anni non s'è confessato più, e sono i migliori; gli altri odiano Dio ed il prete. Il nostro Cardinale ogni anno deve amministrare la cremina e la prima comunione a molti detenuti nel cellulare. Cosa vuol dire

questo? che lontano dalla Religione non fiorisce la moralità e che aveva ragione Macchiavelli di affermare che « Dove è Religione si presuppone ogni bene, dove manca la Religione si presuppone ogni male ».

Mi rivolgo anche agli irreligiosi e domando! Perchè menate tanto scalpore quando un prete sbaglia, se non perchè è in contraddizione colla morale che professa? Colpendo il prete riconoscete che la morale da lui predicata è santa.

Domando a tutti: Siete diventati migliori, più puri, più ubbidienti, più onesti abbandonando la Religione? Se sì, dite che la Religione non influisce sulla moralità.

FIORI DI PAPAVERO.

E son loro che parlano!

È da prendersi nota di quello che scrive Guido Marangoni nella *Lotta di classe*, giornale eminentemente socialista:

«... Una triste esperienza della vita mi ha disilluso: troppi ladri tengono cattedra di morale entro il nostro partito, troppi protettori di ladri buttano fango a piene mani sui pochi galantuomini. Oggi anche l'onestà è diventata un merito assai raro. Siamo ridotti a glorificare gli onesti! Compito assai triste e constatazione molto umiliante, soprattutto per i glorificati ».

E il Merlino, nello stesso giornale: « Da lungo tempo noi ripetiamo il motto del difensore del Ferri, avv. Marchesano: il direttore dell'*Avanti!* per soddisfare la sua vanità, è capace di tutto. — E intorno a lui educati alla sua scuola amorale, tutti i suoi cagnotti non rifuggono dalle più vili imboscate, dai più sozzi raggi per di compiacere il dico e nuocere ai suoi nemici ». E il Merlino mette quindi alla gogna le glorie morali riassunte nel quadrimono famoso: Sgarbi, F. Cicotti, Monicelli e Armani.

Deputato socialista bastonato dai socialisti.

In occasione delle elezioni del deputato di Andria (Barletta) avvennero scene di terrore per opera degli agnelli socialisti. L'on. Aroldi, deputato socialista, imparò la a conoscere i compagni.

Ecco come racconta il fatto l'*Azione*, il solito giornale socialista rivoluzionario:

« Alla scesa che facevamo però per recarci alla stazione, mentre la polizia taglia e le truppe si allontanava a bella posta, dalla Lega contadini, diretti dai socialisti bo-lognesiani (e dir tutto) partiva contro di noi uno stuolo di teppisti che ci circondava malmenandoci a colpi di ombrello. L'on. Aroldi veniva ripetutamente colpito da bastonate e da pugnalate che, per fortuna, gli foravano semplicemente la giacca. In quel mentre però, due bravi carabinieri, degni di essere ricordati, accorrevano soli in nostra difesa, affrontando la collera di 50 teppisti. Essi sono: Madaro Vincenzo e Coletta Tomaso. Ed a questi dobbiamo la vita, mentre da lontano la forza pubblica assisteva, sorridente, allo scena. E tutto ad istigazione certamente dei socialisti! Pur troppo è vero! Sappia però il proletariato ed i socialisti d'Italia l'infamia da noi subita, la vigliacca aggressione sopportata dai compagni andriesi. Che il disprezzo di tutti coloro che palpitano per il nostro ideale di redenzione ricada sul capo di costoro, fra i quali è bene ricordare un certo signor Zellone che mandava un giorno, fa, un voto di plauso all'*Avanti!* ».

La colpa del deputato fu l'aver raccomandato un po' di educazione. Però anche l'*Avanti!* dovrebbe dire all'*Azione* che ad Andria, insieme coll'esempio splendido di solidarietà dato, non dimenticarono anche i sindacalisti i metodi violenti.

Ipocriti sempre.

Di quale arma si servono i socialisti, di preferenza, per allontanare il popolo dalla Chiesa? Dell'eterna canzone: Che cosa fanno i preti per voi? guardate se si curano di

migliorare le vostre condizioni! guardate se hanno il coraggio di affrontare i vostri padroni ed aiutarvi in uno sciopero?

Ma quando il prete ci si mette (più di rado che i socialisti, per quali lo sciopero è sempre una fortuna mentre per gli operai è un disastro) allora si cambia sonata: Che cosa c'entra il prete di ficcare il naso nelle questioni tra operai e padroni! il prete faccia il prete, il prete stia in chiesa. Allora il prete vien dipinto come un socialista, un anarchico, e allora i socialisti veri non mancano di mettere i bastoni nelle ruote all'opera del prete anche a costo di tradire la causa dell'operaio.

E' quello che avvenne la settimana scorsa in Brianza. Quattromila operai addetti ai setifici si misero in sciopero, reclamando dei miglioramenti più che giusti. Le scioperanti ricorsero per aiuto a Don Bosio, capellano della Lega del Lavoro di Monza, un prete giovane che da molto filo da torcere ai socialisti della *Luganega*. Egli andò sul posto, arringò le operie, ottenne dai padroni i miglioramenti voluti e lo sciopero fu chiuso in breve con generale soddisfazione.

Il giorno dopo (venerdì scorso) eccoti fuori a Carate un branco di socialisti anarcoidi, i quali, approfittandosi d'un incidente occorso in un piccolo stabilimento si misero a soffiar nel fuoco perchè lo sciopero continuasse, insinuando che Don Bosio li tradiva, facendo gli interessi dei padroni, e così lo sciopero ricominciava.

Torno Don Bosio e gli fu facile sventare le mene dei nemici del popolo. Tre mila operai raccolti a comizio, dopo un'arringa di Don Bosio, votarono il seguente ordine del giorno:

« Gli operai scioperanti raccolti a comizio il giorno 12, udite le dichiarazioni del sacerdote Bosio, deliberano di riprendere domattina il lavoro ».

I socialisti sono furibondi.

Il *Tempo*, che è sempre così tenero degli interessi dei proletari, riferì dello sciopero di Carate Brianza in modo così vigliaccamente vipereo da muovere a schifo chiunque. E' forse perchè gli scioperanti invece di ricorrere, in questa controversia, al Reia del suo cuore si sono rivolti al prete Don Bosio, dimostrando così quanta stima abbiano dei mentitorini del socialismo brianteo? Eh! si capisce, è una pillola un po' amara, ma bisogna ingoiarla.

Giocchi di prestigio.

Date un paleoscenico appositamente disposto, dei lumi che abbarbagliano gli spettatori, delle scatole a doppio fondo, dei molteplici preparati chimici e un prestigiatore dalle mani svelte e dallo sillinguagnolo sciolto, e poi voi potrete ottenere qualunque risultato, anche il più strabilante: — far camminare un uomo senza test, far scomparire carte, orologi, sendi, mutare l'acqua in vino ed il vino in latte, risuscitare un coniglio, cambiare la testa a due colombi, ammazzarsi e restar vivi, e anche far bollire il sangue d'un vitello.

Quest'ultimo prestigio è quello che la Compagnia comica del *Trucco socialista* va eseguendo di città in città sui pubblici teatri, nell'intento di sereditare il vero miracolo di S. Gennaro. Ultimamente il giuoco si è eseguito a Varese; uomini seri e di studio hanno sfidati i socialisti a ripetere il giuoco diinnanzi ad una Commissione di chimici, ma la Compagnia del *Trucco* non è stupida fuo questo punto.

E' degno poi di osservazione che i mistificatori socialisti hanno già battuto molte città d'Italia, ma finora non hanno messo piede in Napoli, e collà non hanno tentato la loro riproduzione del miracolo.

Eppure se vi è città che possa valutare il confronto dei due miracoli deve essere la città di Napoli! E forse appunto perchè collà il confronto sarebbe troppo eloquente... e stridente, la compagnia del *Trucco* se ne tiene lodevolmente lontana!

Sestene La Voce del Popolo.

Come sono spiritosi!

A Bologna i radicali e i massoni, irritati per l'iniziativa di Rocca d'Adria e per la sottoscrizione magnifica *pro Mulo*, hanno deciso la pubblicazione di un *Mulo* apocrifo, pornografico e antiferiale, spingendo la loro sfacciataggine sino a intimare per usciere all'*Arrenire* la consegna delle 25 mila lire sinora raccolte. Il tiro stupido, che vorrebbe essere spiritoso, non rimarrà però senza risposta perchè Rocca d'Adria si prepara a querelare i suoi poco felici autori.

A volo d'uccello.

Ponzio Pilato. — Nel nuovo regolamento generale didattico per la scuola primaria non si parlerà affatto di insegnamento religioso. Messo tra due fuochi, il ministro Rava avrebbe scelto il partito di una tacita ritirata. Gli è mancato l'animo di affermare apertamente l'obbligatorietà dell'insegnamento del catechismo richiamando all'osservanza della legge Casati, o di dar ragione agli autori di una nota iniziativa parlamentare per l'abolizione dell'insegnamento stesso, ed ha preferito tacere.

L'effetto di questo contegno dell'on. Rava che dal resto è consono al carattere e alle abitudini dell'odierno titolare della Minerva, sarà in sostanza quello di lasciare ai Comuni la libertà d'introdurre o no l'insegnamento religioso nelle scuole.

Povera Cina! — Un telegramma da Shanghai annunzia che la carestia si aggrava in Cina. Il popolo e il governo cinese sottoscrissero oltre venti milioni di franchi, una parte dei quali fu devoluta all'acquisto di alimenti che sono in viaggio; il vicere e il governatore ringraziano per soccorsi inviati dichiarando che tale generosità fa scomparire la zenzovola. La commissione dei soccorsi dice che 12 milioni di persone soffrono la fame e tre milioni sono in deperimento; i membri della commissione trovano cadaveri il cui viso è roschiato da fame; intiere si trovano stese morte nelle loro case: le strade sono coperte di cadaveri; unoiono probabilmente trentamila persone giornalmente la popolazione strappa i raccolti per nutrirsi: sonvi sommesse per ottenere alimenti; l'antropofagia incomincia: si arriva a scupecchiare le tombe per mangiare i morti!

Che brava donna! — Una remanziera di Chicago, miss Mary Haydon, ha comperato 5000 acri di terreno nel Texas per impiantarvi una colonia agricola ad uso esclusivo delle donne. Miss Haydon e le sue compagne, tutte nobili, si propongono di coltivare e amministrare esse stesse la loro fattoria senza il soccorso di alcun uomo.

Esse fanno appello a tutte le donne desiose d'indipendenza, di moto e di aria libera.

Tanto quelle che vorranno concorrere all'opera iniziata da miss Haydon con un piccolo capitale, quanto quelle che porteranno solamente il loro concorso personale, saranno accolte con vero piacere.

La remanziera e le sue compagne non arretrano davanti alla prospettiva dei più faticosi lavori manuali. Esse fanno conto di arare, vangare, zappare, seminare, mietere, le messi e raccogliere i frutti, per dimostrare che nulla è superiore al loro coraggio.

Se fra esse se ne troveranno di quelle che desidereranno maritarsi, avranno il diritto di introdurre e stabilire i loro sposi sul territorio coloniale, ma questi mariti rimarranno esclusi dall'amministrazione della colonia e saranno addetti alla custodia dei raccolti e alle faccende domestiche.

L'eroismo di un medico. — A Parigi la scorsa settimana il dott. Rahuel venne chiamato d'urgenza in una casa dove una madre agonizzava col suo bambino sotto un attacco di difterite all'ultimo stadio. Il siero antidifterico, ormai, non poteva avere alcun effetto, il dottore eroicamente si sacrificò tentando l'unico mezzo che poteva salvare i due infelici. Si chinò prima sulla bocca del piccino e quindi su quella della donna ed aspirò fortemente a più riprese. Riuscì così ad aspirare le false membrane che stavano per soffocare i due disgraziati, assorbendo così egli stesso la radice del male. Infatti la donna ed il bambino guarirono e l'eroico dottor Rahuel è morto fra atrociissimi dolori.

L'America tenta la libertà. — Alla Camera canadese dei deputati, il colonnello Sam-Hughes ha qualificato l'immigrazione delle congregazioni religiose espulse dalla Francia come una maledizione per il Canada.

Il deputato nazionalista Bonrassa rispose accusando Hughes di bigottismo antieriale.

Borden, capo dell'opposizione, difese il clero francese rilevandone il legalismo.

Il primo ministro Laurier ed altri deputati hanno protestato vivamente contro le parole dell'Hughes.

La fine del processo Thaw. — E' finito per modo di dire, il processo del milionario Thaw che uccise l'architetto White, un campione della malavita. Il processo durò parecchi mesi, i giornali, dopo 18 ore di deliberazione, non si trovarono d'accordo sulla responsabilità dell'imputato, il quale verrà di nuovo giudicato.

Il processo Thaw costa in tutto due milioni! La maggior parte di questa somma, 1 milione e 750.000 franchi, è stata pagata dalla famiglia Thaw che avrebbe pagato 500.000 franchi per i servizi dell'avv. Delmas, 250.000 i periti allestisti, 250.000 a poliziotti privati, spese di inchiesta, onorari di avvocati in numero di una dozzina e per delle spese che esistono in tutti i processi americani, quantunque non siano confessate.

Enrico Ferri creperà d'invidia per quell'avvocato Delmas!

La parola del Papa.

Nel concistoro di lunedì il Papa ha pronunciato un'importante allocuzione sulle cose di Francia.

Rammentando le recenti solennità della Passione del Redentore il Papa ha parlato specialmente di quelle lotte che ora sostiene in Francia, tanto più dolorose quanto più il Pontefice ama quella nobilissima nazione, i cui dolori e le cui gioie egli considera come suoi.

Invece i governanti della Francia, non contenti di avere arbitrariamente rescisso il concordato, violentemente spogliata la Chiesa e disconosciute le antiche e vere glorie della patria, si sforzano di stradicare dagli animi dei loro concittadini ogni resto di religione, ricorrendo ad ogni eccesso, anche il più ripugnante alla urbanità francese, violando con somma ingiuria quasi voglia diritto privato e pubblico, calunniando l'episcopato ed il clero, cercando di separarlo dalla Santa Sede. Inoltre essi tentano con evidente sofisma, di confondere le istituzioni ed il regime del paese con la loro guerra contro la religione, per poi accusare il Papa di combattere la forma di regime popolare che in fatto la Chiesa accetta e rispetta sempre.

Pio X non si arresterà nell'adempimento del suo sacro dovere per il bene di un popolo tanto a lui caro. Egli dice: « All'odio opporremo l'amore, all'errore la verità, agli insulti ed alle maledizioni il perdono, pregando Iddio perchè i nemici della religione cessino di perseguitarla. E così, ridonata la libertà alla Chiesa, quanti sono non pure cattolici, ma comunque amatori di civiltà e di onestà concorrano con noi al comune bene ed alla prosperità del proprio paese ».

Don Romolo Murri sospeso a divinis.

Don Romolo Murri, il noto maestro e donno dei democratici autonomi, ha finalmente stancato la longanimità del Papa, il quale, con lettera autografa del 15 corrente, diretta all'arcivescovo di Fermo, Mons. Castelli, lo ha sospeso a *divinis* per l'intervista da lui concessa al *Giornale d'Italia*, la quale aveva già provocato aspre censure dall'*Osservatore Romano*.

Il Papa non ha fatto altro che confermare quello che il buon senso del popolo aveva già pronunciato, esso si meravigliava, leggendo sul *Corriere della Sera* gli articoli di Don Murri, come un prete così irriverente e ribelle ai suoi legittimi superiori potesse continuare a dir messa e a portar la veste.

Il lavoro notturno delle donne.

La Camera di Commercio comunica:

« Col giorno 20 Giugno p. v. cessa il periodo transitorio stabilito dall'art. 5 della legge 19 Giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e non potranno quindi essere ammesse ed addotte al lavoro industriale nelle ore della notte le donne di qualsiasi età.

Gli industriali, nel lungo periodo di tolleranza consentito dalla legge, hanno senza dubbio provveduto per essere alla scadenza di esso in condizione di osservare il disposto. In ogni modo si richiama la loro attenzione sull'imminente cessazione del periodo transitorio, affinché non avvenga che essi possano sottostare alle disposizioni penali sancite dall'art. 15 della legge.

L'obbligo dell'osservanza di questo è fatto, a sensi dell'art. 1 del Regolamento, a tutti gli stabilimenti ove si compiono lavori manuali col mezzo di motori meccanici qualunque sia il numero degli operai adibiti, e a tutti gli stabilimenti ove, pur non adoperandosi motori, si trovino normalmente riuniti più di cinque operai di ogni sesso ed età.

Le ore durante le quali, col 20 Giugno p. v., sarà vietato il lavoro a tutte le donne sono quelle dalle 20 alle 6 dal 1. Ottobre al 31 Marzo, dalle 21 alle 5 da 1. Aprile al 30 Settembre. Quando però si renda necessario, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio potrà su domanda degli interessati, ed inteso il Consiglio sanitario Provinciale, variare i limiti sopradetti del lavoro notturno; non però — s'intende — della durata complessiva del tempo divieto.

Negli stabilimenti poi, ove il lavoro fosse ripartito a squadra, esso potrà cominciare alle ore 5 e protrarsi sino alle 23.

Tali ultime facilitazioni tendono a rendere meno gravoso il precetto della legge. La quale, come sopra si è detto, avrà col 20 Giugno p. v. la sua completa applicazione. Ed a che ciò avvenga provvederanno e vigileranno gli ufficiali della polizia giudiziaria e, soprattutto, il corpo degli Ispettori del lavoro di recente istituzione.

E inutile ripetere che noi non approviamo l'ultima clausola che permette il lavoro notturno, quando ci son le due squadre.

Fatta la legge, trovato l'inganno; ecco tutto. Chi ci guadagna non è l'igiene né la moralità, né il commercio ben inteso: è l'industria.

IN FRANCIA

Quanto costa il gusto di perseguitare i preti.

Il Governo francese ha avuto la consolazione di perseguitare atrocemente la Chiesa cattolica: ma ha avuto anche la soddisfazione di pagare caramente i suoi capricci coi denari dei contribuenti. Il Ministero della Giustizia domanda 676 mila lire per le pratiche occorse all'esecuzione della legge di separazione. — Il Ministero degli interni domanda 17 mila lire per i movimenti straordinari degli agenti di pubblica sicurezza, incaricati di dirigere i processi verbali contro i preti che dicevano la messa. — Il Ministero della guerra pretende 643 mila lire per indennità alle truppe mandate all'assalto delle chiese e dei seminari; 1 milione e 125.479 lire per indennità alla gendarmeria per gli stessi servizi; finalmente 1 milione, 34 mila e 680 lire per trasporto sulle ferrovie dei soldati e dei gendarmi. — In totale: *tre milioni e mezzo*: in cifra rotonda.

Ecco quanto ha costato alla Francia, oltre alle perdite morali, la politica antieristiana del ministro Clémenceau durante soli tre mesi dell'anno 1906.

Era da aspettarselo!

Il governo francese è capace di tutto. Visto che dai documenti di Mons. Montagnini non risultava nulla a carico del Papa, il governo si mise a falsare e a fabbricare documenti di sana pianta, per legittimare l'infamia del sequestro e per staccare i Vescovi francesi dal Papa.

In Vaticano si dichiara di avere ormai le prove che nelle carte di Montagnini nulla vi era che potesse dare occasione ad infamare il Vaticano.

I nemici della Chiesa organizzarono un complotto e fabbricarono moltissimi documenti falsi.

Sta per uscire un documento pontificio che denuncerà al mondo cattolico i falsari senza riguardo a nomi ed a personalità politiche.

La condanna di un curato.

L'abate Jouin, parroco di S. Agostino, reo di aver raccomandato ai fedeli in questi tempi di persecuzione di avere un *lutto armato*, armato cioè di fede e di coraggio, fu sottoposto a processo, pel quale si menò uno scalpore parecchio tempo. Il giudice, nel bivio di dispiacere a Clémenceau o di condannare un innocente, lo condannò a 16 lire di ammenda.

L'abate Jouin, sorridente e tranquillo durante la lettura della sentenza, ebbe un sorriso dolcemente ironico all'udire la sua condanna. L'ilarità era, del resto, nell'aria o scoppio alla fine su tutte le bocche; la farsa è finita come doveva finire, fra le più umoristiche risate.

Quando l'abate Jouin uscì accompagnato dal suo difensore Danei, scoppio intorno ai due venerandi vecchi una calda dimostrazione di simpatia.

La difesa del Crocifisso.

A Grabel, paese vicino a Montpellier, la popolazione, accertata che un commissario di polizia con due agenti si era recato a togliere il Crocifisso dalle scuole, assaltò il funzionario: le campane sonavano a stormo: il sindaco, arrivato in buon punto, si fece restituire il Crocifisso. La popolazione si formò in corteo portando in trionfo il sindaco, poscia si raccolse in Chiesa per una funzione di riparazione.

PER LA DONNA

Il Convegno Femminile che si terrà nella Villa Reale in Milano nei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile, si aprirà giovedì alle ore 9 e mezza. Dirà brevi parole d'inaugurazione la contessa Parravicino di Revel, poi Luisa Anzoletti leggerà il discorso sul tema: *Le finalità civili e il femminismo*.

Nel pomeriggio cominceranno le discussioni così ordinate:

Giovedì, dalle ore 15 alle 18 — Tema: Il programma minimo femminile. Relatrice signorina Adelaide Coari;

Venerdì, dalle ore 9 e mezza alle 11 e mezza — Tema: Le istituzioni economiche e la donna (con particolare studio della proposta per una federazione delle Casse di Mutuo Soccorso Femminile). Relatrice signora Allievi Angioletta;

— dalle 15 alle 18 — Tema: La donna nell'ufficio del lavoro. Relatrice signora Adeline Meletti;

Sabato dalle 9 alle 11 e mezza — Tema: Il coordinamento delle opere di beneficenza e la donna. Relatrice signora Alessandrina Luraschi;

— dalle 15 alle 18 — Stampa femminile. Relatrice signora Maria Nodrato;

Domenica, dalle 9 e mezza alle 11 e mezza — Tema: La donna nella lotta per la pubblica moralità. Relatrice signora Felicità Buchner.

Lo svolgimento del tema sulla pubblica moralità venne rimandato a Domenica per dare facilità d'intervento ad una discussione tanto vitale. Per l'occasione si avrà anche a Milano il prof. Bettazzi, presidente della Lega nazionale per la pubblica moralità.

Durante i giorni del Convegno si terranno altre adunanze:

Giovedì, dalle 13 alle 15 — adunanza indetta dal Comitato del periodico *Pensiero ed Azione*, per gli abbonati e tutti coloro che s'interessano alle pubblicazioni femminili;

— Ore 20 — adunanza per le operaie nella Sede della Federazione femminile, Via Dogana, 2;

Sabato, ore 20 — adunanza tra gli abolizionisti presieduta dalla signora Felicità Buchner. — Vi parteciperanno parecchi membri del Comitato per la pubblica moralità;

Domenica, dalle 14 alle 18 — adunanza della Federazione Femminile.

Ricordiamo che per intervenire al Convegno, per il quale continuano a giungere adesioni consolanti, occorre chiedere la tessera che dà diritto a godere dei ribassi ferroviari con uno sconto dal 40 al 60 p. cento secondo il percorso.

Coloro che intendono parteciparvi sollecitano la richiesta delle tessere indirizzandole alla *Sede del Comitato Esecutivo del Convegno Femminile, Via Dogana, N. 2*.

La quota di adesione al Convegno si può mandare anche in francobolli.

NOTA EVANGELICA.

Gesù consola gli apostoli afflitti per la sua prossima dipartita, assicurandoli che il distacco sarebbe stato breve e che l'avrebbero poi visto di nuovo e per sempre presso il Padre in Paradiso.

Quindi aggiunge un ricordo che noi dobbiamo continuamente aver presente per non perderci d'animo e non illanguidire nella fede, nel calvario doloroso che è la vita di ciascun di noi. «In verità, in verità vi dico, voi piangerete e «vi lamenterete, e il mondo godrà: voi sarete «davvero in afflizione, ma la vostra afflizione «si cambierà in gioia».

La profezia di Gesù ha un compimento pieno ed assoluto: infatti, quelli che vogliono essere veri cristiani sono oppressi e perseguitati, e per loro par che Dio riserbi tutte le sventure, mentre i gaudenti del mondo ridono e si divertono.

Ug tale stato di cose riempie di stupore molti cristiani, li fa dubitare della divina provvidenza e financo dell'esistenza di Dio.

Nulla di più ingiustificato ed irragionevole di questo dubbio. Se Dio avesse promesso ai buoni sanità, ricchezza e simili beni temporali, ci sarebbe davvero da dubitare della sua bontà o della sua esistenza; invece il linguaggio di Dio suona ben diverso, e nel vangelo d'oggi ne abbiamo una prova esplicita, riconferma di quanto

aveva sempre proclamato. «Chi vuole venire dietro «a me prenda la sua croce tutti i giorni e mi «segua — Beati quelli che piangono — Io vi «mando come agnelli in mezzo ai lupi — Se «hanno perseguitato me, perseguiteranno anche «voi».

L'avveramento della predizione di Gesù non deve essere causa di scoraggiamento e della perdita della fede, ma ci deve rinsaldare nell'animo nostro questa fede e deve renderci sicuri che si avvererà anche l'altra parte della promessa: «La vostra afflizione si cambierà in «gioia».

Non ci esca mai di mente che cristiano vuol dire seguace di Cristo; copia di Cristo: come la vita di Cristo fu croce e martirio, tale deve essere la vita del cristiano: come Cristo è risorto ad una gloria eterna, il vero cristiano risorgerà pure.

GALLARATE.

Gli insegnamenti di uno sciopero. — Abbiamo seguito con interesse lo svolgimento dello sciopero dei mugatori e siamo lieti della pacifica soluzione avvenuta.

Un fatto degno di nota fu che nel conflitto economico intervenne una persona che diede uno speciale risalto allo svolgimento di questa pagina di storia operaia: il nostro sindaco signor Olinto Pasta.

Il suo intervento nella questione quale primo cittadino della nostra comunità è una cosa per cui dobbiamo dare al signor Pasta il nostro elogio. E lo facciamo tanto più volentieri perchè trattasi di una delle rarissime volte che possiamo dire bene dell'attuale amministrazione.

Perchè la nostra opposizione al governo popolare — non farebbe bisogno di notarlo — non è sistematica ed annebbiata da prevenzioni antidemocratiche, tutt'altro; è il giudizio sereno e spassionato contro tutto ciò che sa di intollerante, di settario e di danno all'assetto morale ed economico della nostra città. Stavolta siamo lieti di potere approvare un'opera buona, e la approviamo senz'altro.

Va rilevata la grande efficacia e l'ascente che produsse l'intervento delle autorità costituite nei conflitti del lavoro. Noi crediamo perciò che la buona riuscita dello sciopero e la sua soluzione decorosa la si debba in massima parte alla interposizione dell'autorità municipale, la quale stava bene come arbitra disinteressata tra le parti contendenti, rendendo più facile l'intesa e meno vivace il contrasto d'interessi; sì che gli stessi capinastri si fecero più miti nelle pretese e addivennero a giuste concessioni.

Questo fatto illustra mirabilmente la bontà di una proposta tramontata con la caduta della passata amministrazione cattolica avanzata dal nostro amico avv. Luigi Colombo, per la costituzione di un *Ufficio Municipale del lavoro*. Una delle ragioni addotte per sostenere la bontà di quel progetto era precisamente la maggiore facilità con la quale si sarebbe evitato ai conflitti del lavoro con un ente neutro e di per sé stesso superiore alle parti in lotta.

Allora la si combatté dagli avversari perchè si diceva che l'organo naturale per la direzione e la soluzione delle agitazioni operaie sono le leghe di resistenza, mentre l'*Ufficio del lavoro* non sarebbe stato che un inutile concorrente.

Oggi alla prova dei fatti crediamo smontata d'un colpo la macchina antimunicipalista e possiamo congratularci con l'avv. Colombo e coi avversari d'ieri gli abbiano reso oggi ragione in pratica.

E ci piace ancora una volta ricordare tutte le ragioni che raccomandano e richiedono la istituzione dell'*Ufficio Municipale del lavoro*. Chissà che non si voglia studiarle dai nostri popolari! Ecco.

Le leghe di resistenza hanno un compito specifico e diverso da quello dell'*Ufficio del lavoro*; è insussistente perciò la concorrenza tra questo istituto di difesa proletaria e gli altri; il vantaggio che ne deriva agli operai dall'intervento dell'autorità locale superiore ai partiti, e la quale prontamente e con minori difficoltà può superare i tristi frangenti; la minore diffidenza e la quasi naturale propensione da parte dei padroni ed imprenditori verso gli amministratori del loro paese.

Ci sarebbero da dire molte cose in proposito, ma crediamo di avere già troppo parlato per un fatto di cronaca qual'esso è. Piuttosto è doveroso il constatare che le iniziative ed i principi nostri trovano una radice profonda ed una ragione solida nella natura stessa del problema sociale e negli avvenimenti della vita quotidiana.

Teatro Condominio. — Molto pubblico era accorso lunedì alla rappresentazione di *Più che l'amore*, la tragedia in due episodi di Gabriele d'Annunzio.

Anche i gallaresi volevano gustare e criticare quell'ultima opera d'annunziana che in questi ultimi tempi ha sollevato tante discussioni e provocato la risposta dell'autore alla *vil canizza gazzellante* ed ai *caloncelli stercorari*.

L'impressione non poteva essere diversa: la tragedia, noiosa nel primo episodio, ha stancato con la sua ricercatezza di forma, la poca movimentazione di personaggi, le affermazioni paradossali, le situazioni anormali ed improvvise.

Per una rappresentazione nuovissima i pochi battimani alla fine dei due episodi sono la dimostrazione della nessuna efficacia o commozione drammatica lasciata negli spettatori.

La tragedia imperfettissima nei riguardi dell'arte drammatica è poi nella sostanza una fattura di non grande valore.

A parte la forma letteraria del dialogo — con i relativi difetti del preziosismo — non abbiamo constatato né una concezione robusta e geniale, né un passo in avanti nella perfezione artistica dell'autore.

Dopo *La Figlia di Jorio*, la crediamo un passo indietro. Quando d'Annunzio non dipinge o descrive o elabora, ma si accinge a creare, non fa che opere mediocri. In fondo c'è poi il solito motivo: c'è l'uomo; c'è sempre l'egoismo ributtante e la declamatoria della filosofia nietzschiana. Quindi un effetto molto dubbio nel suo teatro *lirico*, dove, di quando in quando, sotto le vesti dell'attore appare la testa di Gabriele. Noi abbiamo sempre creduto che la drammatica risente maggiormente in perfezione quanto più rappresenta oggettivamente i fatti umani senza impronte personali. Il D'Annunzio pare voglia passar oltre a questi limiti, ma col volo d'leale.

Arieggia in questo lavoro alla imitazione dei tragici greci, ma con quanta bontà di intreccio e di impostazione tutti lo constatarono alla semplice lettura di quel lavoro: artificio, ridondanza, personalismo.

Crediamo che se alcuno tentasse di esaminare tutta l'opera teatrale sua alla luce del motivo dominante, si troverebbe ben presto in possesso dei segreti dell'arte sua e s'avvedrebbe — fatta la debita eccezione — dal solito concetto informatore rivestito di forme diverse.

Ufficiale Sanitario. — Una circolare ci

avvisa che il Dottor Gilli è l'Ufficiale Sanitario dal Comune di Gallarate. Noi non sappiamo quale contegno abbia tenuto la Giunta nella nomina fatta, che sa di favoritismo.

La legge in proposito prescrive che l'Ufficiale Sanitario dev'essere scelto dal Prefetto fra i liberi esercenti dietro presentazione di titoli e concorso. Il dott. Gilli è un libero esercente, ma di liberi esercenti ve ne sono altri nella nostra città i quali non furono invitati al Concorso e si sono altamente meravigliati della nomina fatta alla chetichella.

Speriamo che l'*Unione* vorrà darci spiegazioni in proposito e abbia a dichiararci se questo procedere all'oscuro e tra le quinte faccia onore agli attuali amministratori. Di più ci dica se le circolari possono essere firmate soltanto dall'Ufficiale Giudiziario oppure — per il Sindaco — dallo stesso Ufficiale. Nel qual caso occorrerebbe correggere le bozze all'attuale titolare.

I Pompieri. — A compiere la collana della correttezza giuntaletta veniamo a sapere che qualcuno dei pompieri che hanno reclamato i propri diritti furono, nel Concorso, esclusi dal Corpo.

A suo tempo ne ripareremo, intanto ci preme accrescere il patrimonio morale dei popolari.

Anche questa. — Sappiamo che Olinto Pasta, l'ineffabile Sindaco, sta per regalare la tassa di famiglia per compiacere ai compagni socialisti. Vogliamo sperare che il pubblico finirà per conoscere chi sono i veri amici del popolo. I popolari e le tasse sono due termini inseparabili.

Verghera. (Ritardata).

Un po' di Nicola e un po' di Guglielmo. — Chi desidera conoscere l'azione monstre che ha in sé riunita l'autocrazia della Russia e la facilità dei bei gesti del biondo imperatore di Germania, è pregato recarsi nel centro-comune di Samarate, e in un minuto farà conoscenza dell'uomo che sa un poco di Nicola e un poco di Guglielmo.

Se a Samarate non viene a capo, bossi alla porta... delle oche capitaline che vegliano alla difesa della repubblica samaratese, ed essa, levandosi il cappello in atto umile, lo indicheranno. — Se anche le oche sonnecchiano, di grazia, procurate di leggere la prosa prosastica d'annunziana che i signori preti del beatissimo Comune di Samarate hanno dovuto leggere, ove, a vicenda, si danno pugni terribili la sintassi e la... sinderesi, e conoscerete quel sovrano curiosissimo. — Se anche le bella prosa non vi può venire sott'occhio, oh! state cheti o tre volte buoni cittadini, poichè noi ci impegniamo a farlo conoscere con gustosi articoli di giornale. Però, quando l'avrete conosciuto, non perdetevi la stima, non detronizzatelo subito, se sta in alto, non create una *sesta* classe, perchè impari a scrivere italianamente; ma lasciatelo vivere ancora qualche mese, a comune divertimento: a Luglio poi, lo seppelliremo... nell'urna delle votazioni a far compagnia al sempre morto Somaruga. X.

Cronaca Bustese

Le vicende della tassa di famiglia.

I reclami presentati alla Commissione salgono oggi ad un migliaio circa, cioè a due terzi dei colpiti. Naturalmente non tutti i reclami constano un'ingiustizia assoluta, cioè che la tassa non è proporzionata al loro reddito; una gran parte constata l'ingiustizia relativa, cioè si rifiuta di pagare la tassa, proporzionata sì al loro reddito, data la percentuale in vigore, ma sproporzionata, se messa in confronto col poco che pagano altri più facoltosi. E la protesta fatta sotto questo secondo aspetto è ancora più grave, perchè è uno schiaffo infitto alla nostra amministrazione per le sue angherie.

E' comune il sentimento che la tassa applicata con una certa imparzialità, pur salvando molti poveri indebitamente colpiti, dovrebbe dare alla cassa del Comune più di cento mila lire, stando alla percentuale fissata dalla tabella. Dove si impara che i nostri amministratori non hanno un criterio pratico. Avevano bisogno di 50.000 lire e fecero una legge che doveva darne 100 mila; poi nell'attuaria si trovarono imbrogliati, e per paura di ricavar troppo chiusero volentieri un occhio, ma lo chiusero per i ricchi e per i loro amici, non lo chiusero per gli operai, come diceva la famosa dichiarazione postuma.

Intanto i socialisti, che furono *magna pars* della famigerata tassa, cercano alla bell'e meglio di tenersi a galla dando un colpo alla botte e l'altra al cerchio, scusando l'opera della Commissione e facendo reclami contro la medesima, e così passano nella schiera di quegli sciagurati che mai non furono vivi, a *Dio spiacenti ed ai nemici suoi*, cioè ai democratici e al popolo.

E lo si vide in effetto domenica. Al loro

appello che chiamava gli operai alla Casa del Popolo per sentirsi dire l'ennesima volta che la tassa è contro i ricchi e gli industriali e che i poveri vi son compresi per isbaglio, risposero un centinaio di persone, seppur lo erano.

La ragione del più forte. — Una delle conseguenze dirette della tassa di famiglia è il rincaro degli affitti e dei viveri; era facile il prevederlo e noi ne deducevamo che in ultima analisi i colpiti sarebbero stati sempre i poveri e gli operai, e solo essi, perchè sarebbe stato ovvio ai padroni di casa e agli esercenti scaricare addosso a loro i propri pesi. Questa la previsione, la quale presto diventerà un fatto doloroso, come è già diventata in parte. Noi non vorremmo però che il popolo si acquietasse all'idea dell'aumento come ad una necessità naturale ed ineluttabile, alla quale non si tenta nemmeno di resistere, con rassegnazione supina, alla quale si cerca di acclamarlo.

Se la tassa di famiglia è già un'ingiustizia per gli operai, il rincaro degli affitti, che si fa da alcuni prevedere anche più grave di quel che sarà, può celare altre ingiustizie, e noi siamo certi che i padroni di casa non vorranno rinnovare essi le odiose fiscalità che deplorano negli amministratori del Comune.

Ci spieghiamo: Se un padrone di casa che ha altri redditi e che è tassato, per esempio, L. 100, volesse distribuire queste 100 lire sulle spalle dei suoi inquilini non farebbe opera né giusta, né civile, né umana. Non è giusto infatti che un padrone faccia pagare dai suoi inquilini tutta la tassa che gli si impone su diversi redditi e non solo sul reddito della casa; non è civile che una persona agiata rifiuti il proprio contributo al bene

FRATELLI INGEGNOLI MILANO

CORSO
BUENOS-AYRES
54

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili unchilo

Trila Medica, qualità extra	140 L. 1.07
Trila Medica, qualità comune	138 L. 1.05
Trifoglio Pratense, qual. extra	170 L. 1.50
Trifoglio Pratense, qualità com.	140 L. 1.00
Trifoglio Lucido Lodigiano	700 L. 7.23
Lupinella o Crocetta, seme igro.	90 L. 1.00
Sulla o Guadalupe, seme igro.	250 L. 2.70
Lejette o Magenta	50 L. 0.60
Fieno greco o Trigonella	60 L. 0.50
Veccia grossa, per foraggio	40 L. 0.57
Favetta cavallina	30 L. 0.40
Viglio comune	30 L. 0.40
Ravizzone comune	50 L. 0.60
Veccia vellutata	100 L. 1.20

Miscugli di semi per la foraggiatura di prati di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Barbabietola da foraggio delle vacche	L. 2.50
Barbabietola da zucchero	L. 1.20
Carota da foraggio	L. 5.00
Rapa da foraggio	L. 3.00
Zucca da foraggio	L. 6.00

Prezzo per 100 chili unchilo

Frumentone conquistatore L. 32 L. 1.40

Un sacco postale di 5 chili L. 3.

Frumentone denta di cavallo bianco L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	25 L. 0.35
Frumentone Marzullo Ferrarese	55 L. 0.45
Frumentone Marzullo Americano	40 L. 0.50
Frumentone Noè primaverile	30 L. 0.40
Avena primav. Falato di Scozia	72 L. 0.40
Avena gigante a grappoli	37 L. 0.40
Orzo di primavera comune	10 L. 0.40

PATATA "HUNGARIA". La migliore delle patate di gran reddito.

Al chilo Cent. 50 — 10 chili L. 4 — 100 chili L. 30

ORTAGGI: Casseta con 25 qualità Semi in tutto il Regno.

FIORI: Casseta con 25 qualità di semi di fiori L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Oliveti — Gelsi — Pianta per l'imboscamento — per viali — per siepi da difesa — per Ornamento — Cuscuta — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Ramiplanti — Gigli — Tuberose, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI
di BOLOGNA (Italia)

Prescritta dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, eretismo nervoso, incontinenza notturna delle urine, vomito incoercibile, broncospasmo, pertosse, asma, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari ed intestinali, l'istialgia ed altre malattie in genere.

Le **Polveri Cassarini** furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle L. L. M. M. i Reali d'Italia.

Si invia l'opuscolo gratis dei guariti.

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

Tutte le brave Signore

domandino con semplice biglietto da visita il **NUOVO CATALOGO** alla Ditta J. NEUMANN & C. - MILANO che lo spedisce a franco e gratis. Con questo nuovo catalogo le signore troveranno il modo di fare economia, di tenere la casa pulita e sana, perchè il catalogo, oltre istruire sui modi di combattere le tarme degli abiti, pellicce, tappeti, di distruggere gli insetti delle cucine, camere, letti, quelli degli animali domestici, dei fiori, dei frutti, limoni, ecc., istruisce anche per distruggere i topi, le zanzare che innestano la febbre malarica, mosche, ecc.

Il nuovo Catalogo, utile a tutti, si può averlo anche dai principali Droghieri e Farmacisti.

J. NEUMANN & C. - MILANO, Corso Loreto, 18.

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi

canoli
e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1.200.000 versata

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

PRODUZIONE 9 MILA PEZZI AL GIORNO

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione cent. 20

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Zolfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano - fornitrice Casa Reale

Il vostro commercio

pel quale spendete forti somme in affitti, salari ed altre spese generali, non prospera?

Potete essere senza dubbio persuasi che ciò dipende esclusivamente da voi!

Perchè non ricorrete voi pure ai mezzi a cui qualunque casa fiorenti deve oggi-giorno il proprio successo, cioè ad una pubblicità ben compresa?

Per qualunque inserzione basta indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità A. GEIGER, Milano, Gall. V. E. 26 - Varese, Via Garoni 12

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Guardarsi dalle imitazioni

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

Senza réclame finora

LA VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI, è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i Capelli e la Barba in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro Cartolina-vaglia di L. 1.80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

GALARDI, CANDI & BINA - Firenze

Trovati nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

IRIDE - RICORDATEVI - IRIDE
che inviando cartolina-vaglia di L. 0.75 riceverete franco di porto
2 pezzi del nostro sapone colorante IRIDE nei colori desiderati per
tingere qualunque
STOFFA

A VARESE

in posizione centrale, aria buona e vista sulle montagne, affittasi da oggi a tutto settembre un bellissimo appartamento, mobiliato con uso di giardino e della corte vastissima. Novove locali anche divisibili, cucina, acqua potabile, luce e campanelli elettrici, balcone, tram alla porta, inglese, ecc. Prezzo convenientissimo. Rivolgersi: Beria Casa Pubblicità in Galleria Vitt. Em. 26 (Tel. N. 11-15) Milano; e Varese, Corso Roma (Tel. N. 120).

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei Capelli e della Barba e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE



PRIMA DELLA CURA

CHININA-MIGONE

DOPO LA CURA

L'Acqua CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e folti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., Via Torino N. 12, Milano.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. **Girolamo Pagliano** — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.